

Virgílio de Mattos

Una via d'uscita

Per una critica della misura di sicurezza e della pericolosità sociale

L'esperienza dell'Ospedale Psichiatrico Giudiziario nello Stato di Minas Gerais

Traduzione e introduzione di Ernesto Venturini

Novembre 2012

ISBN 978-88-7223-180-7

Euro 14,00; 200 pp.; 13x21 cm.

Questo libro costituisce un contributo importante al dibattito che si è aperto sulle strategie per superare la vergogna degli ospedali psichiatrici giudiziari. Consente di ampliare le nostre conoscenze sulla situazione della psichiatria e del diritto di un paese come il Brasile, che presenta importanti analogie con l'Italia, ma anche rilevanti originalità e novità. Le riflessioni psichiatriche e giuridiche del testo si muovono infatti anche intorno al Programma di Attenzione Integrale al paziente psichiatrico, realizzato a Belo Horizonte.

Virgílio de Mattos, da giurista, nel trattare la tematica dell'internamento nei manicomi criminali, ripercorre la parabola dei significati giuridici, storici e filosofici che hanno sostenuto e sostengono questa pratica in Brasile, non senza legami con la contingente situazione italiana. L'incontro della disciplina psichiatrica e quella giuridica ha costruito il concetto di pericolosità sociale, forzatamente connesso alla malattia mentale. La valenza di tale concetto è duplice: da una parte giustificare la cura, mediante l'imposizione della diagnosi d'infermità mentale, dall'altra contemplare la misura di sicurezza con la conseguente sanzione penale dell'internamento. Non è più possibile affrontare la questione dell'internamento psichiatrico forense senza criticare la frattura che si viene a creare tra chi, commesso un reato, viene ritenuto sano di mente e chi, al contrario, si ritrova a fare i conti con l'infermità mentale, la pericolosità sociale, la misura di sicurezza.

E tuttavia – ci dice l'autore – *una via di uscita esiste* ed è praticabile. Come alternativa alle misure di sicurezza bisognerebbe attribuire, sempre, la responsabilità pena-



le alla persona che ha commesso il reato. Il fine è quello di consentire ad ogni soggetto, incluse le persone con disturbo mentale, di affrontare il processo, la sentenza e l'erogazione della pena entro la consueta cornice del diritto.

Prima di tutto, la responsabilità. Il soggetto esiste in quanto responsabile.

Virgílio de Mattos è professore di Criminologia e Scienze Politiche a Belo Horizonte nello Stato di Minas Gerais in Brasile.

È laureato in Diritto, specializzato in Scienze Penali, ha ottenuto un master in diritto presso l'Università Federale di Minas Gerais.

È dottore in "Evoluzione dei Diritti e Nuovi Diritti" presso l'Università degli Studi di Lecce, Centro di Studi sul Rischio. Fa parte del Forum Mineiro di Salute Mentale e del Gruppo dei familiari e degli amici di persone private dalla libertà (GAFPPPL).

È autore di varie ricerche e studi; ha pubblicato numerosi libri.

Ernesto Venturini Conseguita la laurea in psichiatria a Roma, si reca a Gorizia e a Trieste, dove collabora con Franco Basaglia. Cura per Einaudi *Il giardino dei gelsi* nel 1979, una lunga intervista-riflessione con Basaglia sulla recente legge 180.

A Imola ha concorso alla chiusura dell'ospedale psichiatrico e ha condotto una significativa esperienza sulla salute mentale di comunità.

Sull'argomento di psichiatria forense ha scritto recentemente *Il folle reato*, edito da Franco Angeli.

In qualità di esperto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, ha accompagnato il processo di riforma psichiatrica in Brasile dal 1991 fino ai giorni nostri.